

Ordine dei Giornalisti
Consiglio Regionale della Puglia
via Abate Gimma, 136/136 A
70122 Bari
PEO: ordine@og.puglia.it
PEC: ordinegiornalistipuglia@postecert.it

E p.c. Dott. Dino Valente
Galatina.it

Gentile Ordine,

intendiamo porre alla vostra attenzione quella che pare evidente essere **l'attività politica e non giornalistica della testata on line galatina.it** diretta dal vostro collega Dino Valente.

La nostra maggioranza è convinta sostenitrice della libertà di stampa e dell'importanza del controllo di chi governa da parte dei giornalisti. Eppure vogliamo dimostrare che il sito Galatina.it non costituisca un'espressione di giornalismo di cronaca e approfondimento cittadino, ma una parte politica attivamente e costantemente impegnata nell'agone politico amministrativo.

La stampa ha diritto di porre domande scomode, di criticare anche aspramente, di svolgere un ruolo di controllo del potere.

Altro è essere coinvolti, palesemente in maniera emotiva, nel dibattito partitico e politico tanto da sembrare un volantino delle segreterie di opposizione.

Il primo esempio è arrivato pochi mesi dopo le elezioni, nel giorno di capodanno del 2023, in un articolo a firma del fondatore e responsabile del giornale Dino Valente, vera anima del sito; nell'articolo (che per completezza alleghiamo) non venivano poste domande su come fosse stata realizzata una cascata luminosa sulla facciata della Chiesa Madre (che sarebbe dovuto essere il fulcro dell'articolo), ma veniva messa alla sbarra l'intera maggioranza degli elettori galatinesi, colpevoli di un deficit culturale per non aver votato lo zio della vice-direttrice Valentina Chittano.

Il titolo dell'articolo è chiarissimo: a Galatina ci sono **"seimilaseicentoquarantadue responsabili"**. Il direttore non esprime una perplessità sulla scelta dei festeggiamenti ma fa riferimento ad uno "scempio" perpetrato dall'amministrazione Vergine, a cui veniva attribuita la strategia di distrazione di massa "panem et circenses". Un giudizio tutt'altro che politico o estetico, ma morale e, indubbiamente, livoroso, rancoroso verso una parte dei galatinesi.

Sono seguiti tre anni di articoli a senso unico, una sorta di opposizione ombra spinta solo da pregiudizio e odio personale.

Ve ne mandiamo alcuni esempi. Uno in particolare colpisce, a firma della vice direttrice e nipote dell'ex sindaco Marcello Amante che il 29 novembre 2023 scrive con tono complice e commosso, di parte, *"Posso immaginare quanto sia costato a un uomo pacifico e sempre pronto al confronto verbale come **Marcello Amante** abbandonare il consiglio comunale, ma la sua decisione, condivisa dagli altri consiglieri di minoranza presenti, eccetto uno, ha il sapore di una **stanchezza** che in molti stanno avvertendo davanti a un agire che si rigira troppo nelle chiacchiere compiacenti. E visto che c'è una strana tendenza a zittire con astio, magari proprio sui social, chi la pensa in modo diverso, non ci resta che...alzarci e andare via."*

Non si può spacciare per giornalismo, la lotta politica. Per cui riteniamo di accettare in maniera serena il ruolo che il direttore Valente ha voluto riservare alla propria testata: si tratta chiaramente di una parte politica che legittimamente svolge il proprio ruolo politico attivo. Ma non dovrebbe farsi scudo della vostra professione.

Non si può chiedere di avere un confronto su livelli impari: non esiste una parte che ha il diritto di vomitare odio e bile ed una che ha il dovere di subire gioente.

I nostri comunicati, tutte le informazioni provenienti dall'amministrazione saranno sempre disponibili in una sezione sempre aggiornata del sito istituzionale e nelle pagine social del Comune. Lo stesso avverrà per i comunicati provenienti dai partiti e movimenti che la compongono che saranno sempre e tempestivamente resi disponibili sulle pagine social sempre aperte a tutti.

La maggioranza consigliare del Comune di Galatina

Un estratto degli ultimi due anni:

01/01/2023 Seimilaseicento quarantadue responsabili

<https://www.galatina.it/seimilaseicentoquarantadue-responsabili>

22/01/2023 Galatina e il culto della personalità <https://www.galatina.it/galatina-e-il-culto-della-personalita>

10/05/2023 Aria fritta e presunte primogeniture <https://www.galatina.it/aria-fritta-e-presunte-primogeniture>

25/07/2023 L'effimero e la vita di tutti i giorni <https://www.galatina.it/leffimero-e-la-vita-di-tutti-i-giorni>

13/08/2023 Galatina non ne esce bene <https://www.galatina.it/galatina-non-ne-esce-bene>

29/11/2023 Alzarci e andare via <https://www.galatina.it/alzarci-e-andare>

26/07/2024: La condanna del Giudice e l'assordante silenzio di Palazzo Orsini <https://www.galatina.it/la-condanna-del-giudice-e-lassordante-silenzio-di-palazzo-orsini>

EDITORIALE (/EDITORIALE)

Seimilaseicento quarantadue responsabili

di Dino Valente (/dino-valente)

“Chi ha autorizzato questo scempio?” Quando ieri sera ho visto la foto qui sopra e il video pubblicato sul web da un entusiasta sostenitore dell’attuale amministrazione comunale, la domanda mi è sorta spontanea e l’ho trasformata in un editoriale. Poi ho cominciato a mandarla in giro e, dopo una mezzora, ho avuto le prime risposte.

Il Parroco della Chiesa Madre, “coinvolto fin dall’inizio dell’idea”, si era assicurato che “non venisse toccata la struttura con chiodi o altri modi per fissare (sul cornicione, ndr) ogni fettuccia di legno (sostegno dei fuochi d’artificio, ndr).

L’Ufficio Tecnico del Comune di Galatina aveva dovuto dare l’autorizzazione certo che la pietra leccese non sarebbe stata danneggiata dalle scintille di tipo tale da non intaccare il materiale lapideo.

Sono andato a dormire con quella domanda che mi frullava nella testa. Le prime luci dell’alba hanno fugato ogni mio dubbio.

I veri “responsabili” di uno “scempio” che è sostanzialmente e fundamentalmente culturale sono i 6642 galatinesi che hanno **democraticamente** eletto il Sindaco attualmente in carica.

Gli aventi diritto al voto il 12 giugno 2022 erano 23705 (furono 15867 i votanti). Basta una semplice sottrazione per capire che 17063 galatinesi, sei mesi fa, non hanno scelto l’attuale Primo Cittadino.

Per altri quattro anni e mezzo, dunque, una minoranza (il 28% dei potenziali elettori) democraticamente imporrà la sua politica e il suo modello culturale alla stragrande maggioranza dei maggiorenni e minorenni galatinesi.

“Panem et circenses” sembra essere il principio ispiratore del Sindaco deambulante (ma chi gli consiglia quei video deprimenti?) ed autoincensante e dei suoi fedeli delegati e sostenitori.

Il destino della Chiesa Madre, con i suoi almeno settecento anni di storia (duecentocinquanta nella forma attuale), è ormai segnato: deve servire da supporto alle fontane di fuoco sparate a maggior gloria del principe e dei suoi scudieri.





Galatina e il culto della personalità

di Dino Valente (/dino-valente)



Leggendo certi post con i collegati commenti sorge spontanea una domanda: possono essere inquadrati come manifestazioni del cosiddetto culto della personalità? Wikipedia offre una risposta che non sarà Vangelo ma certamente aiuta a formarsi un'idea. **"Il culto della personalità -vi si legge- è una forma di idolatria sociale che generalmente si configura nell'assoluta devozione a un leader, solitamente politico o religioso, attraverso l'esaltazione del pensiero e delle capacità, tanto da attribuirgli doti di infallibilità.**

Per estensione, l'espressione può anche descrivere l'ossessione dei mass media nei confronti delle celebrità, o la gestione guidata dall'egocentrismo in un'impresa commerciale o industriale".

"I culti della personalità -spiega, inoltre, la libera enciclopedia digitale- caratterizzano di norma gli Stati totalitari o le nazioni che hanno sperimentato di recente una **rivoluzione**. La reputazione del **capo**, spesso caratterizzato come **"liberatore"** o **"salvatore"** del popolo, eleva questi a un livello quasi divino".

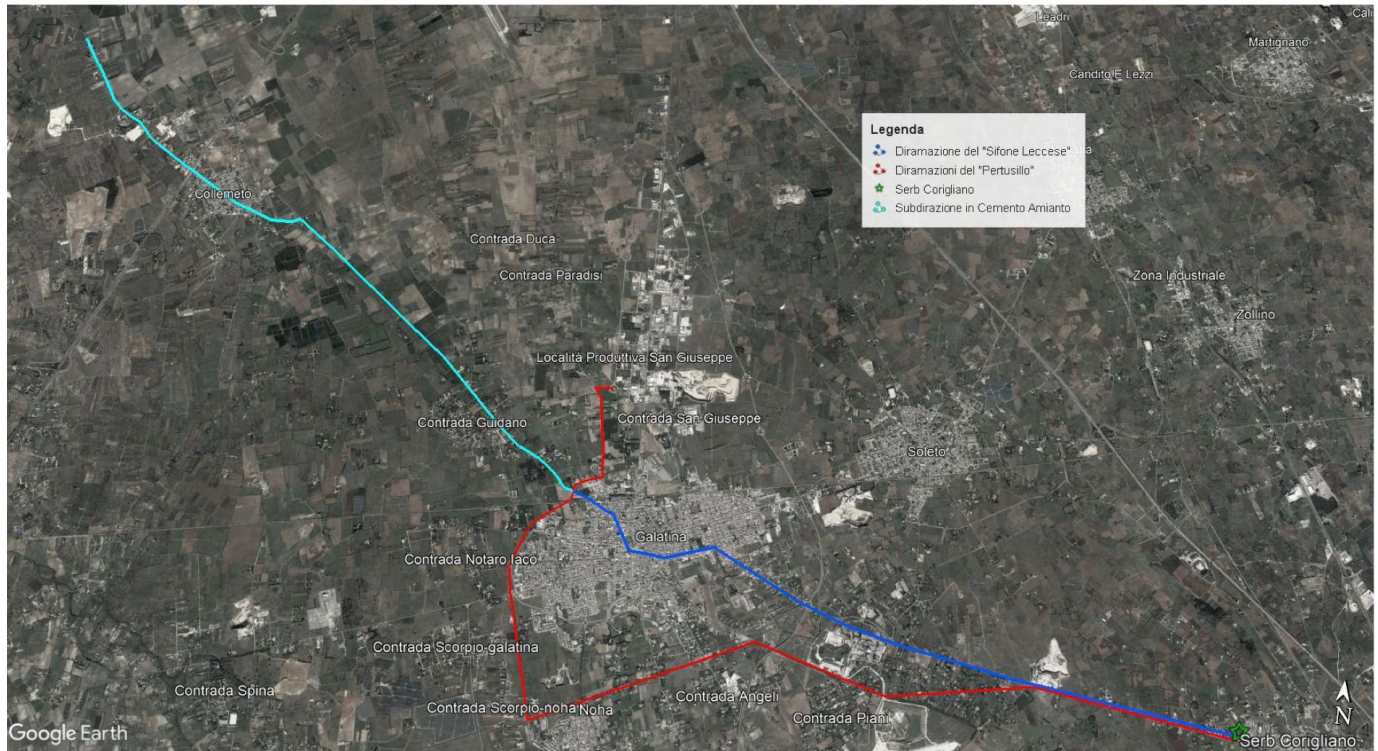
Qualche studente di sociologia potrebbe approfondire l'argomento in relazione alla città di Galatina?

©Riproduzione Riservata

EDITORIALE (/EDITORIALE)

Aria fritta e presunte primogeniture

di Dino Valente (/dino-valente)



Il 6 giugno 2022 a Bari c'era un bel sole ma si soffocava per il caldo e la temperatura massima raggiunse i 30°C all'ombra con il 74% di umidità. Alle ore 13 non si poteva proprio resistere all'aperto. Il cervello, come si dice in questi casi, sarebbe andato in fumo.

I componenti del consiglio direttivo dell'AIP (Autorità Idrica Pugliese) non correvano però questo rischio mentre, al fresco dell'aria condizionata di Villa Mininni, si apprestavano a deliberare sul "PNRR Missione 2 Componente 4 Investimento 4.2, Progetto Smart Water Management e Risanamento Reti, presa d'atto candidatura e inserimento nel Piano degli Interventi".

La riunione era presieduta da **Toni Matarrelli**, sindaco di Mesagne dal 2019, già deputato della Repubblica (eletto nel 2013 nelle liste di Sinistra Ecologia e Libertà e approdato, nel 2017, dopo una sosta nel Gruppo Misto, ad Articolo 1).

Il Direttore generale, attraverso una documentata relazione poi sintetizzata in delibera, spiegò ai presenti (4 su 5) come, grazie alla collaborazione con Acquedotto Pugliese, erano stati predisposti tutti gli strumenti e progetti che avrebbero consentito di usufruire dei fondi PNRR per dare una sistemata agli acquedotti pugliesi. Gli obiettivi erano quelli di raggiungere "1751 km di rete idrica distrettualizzata entro il 31 dicembre 2024 e 4145 km entro il 31.12.2026 riducendo le perdite fino al 0,88%. I fondi necessari per concretizzare questi target ammontavano a 109.767.707 euro (di cui 86.867.160,60 € (79,14 %) dal PNRR e per la restante parte di 22.900.540,40 € (20,86%) dai proventi tariffari).

In attesa delle decisioni sul PNRR, intanto, AQP aveva scritto ad AIP chiedendo, in sostanza, di anticipare i fondi che sarebbero stati comunque a carico dell'Autorità per realizzare 5 interventi urgenti suddivisi in 17 lotti.

Nell'ultima riga della tabella riassuntiva AQP si legge testualmente: **"5/g Intervento di sostituzione e potenziamento distribuzione idrica - da Galatina a Santa Barbara 6000000"**.

Il consiglio all'unanimità prese atto ed autorizzò l'intervento.

Per chi fosse riuscito ad arrivare fino a questo punto nella lettura di queste quattro righe sarà opportuno ricordare che **il sindaco di Galatina, Fabio Vergine, si è insediato il 28 giugno 2022 (22 giorni dopo la delibera di AIP)** e che il decreto sindacale 32 con il quale il primo cittadino affidava gli incarichi ai suoi assessori è del 6 luglio 2022.

Tutto tace fino al 6 maggio 2023 quando a Palazzo Orsini (presenti Fabio Vergine, Ugo Lisi, Carmine Perrone, il direttore generale dell'A.I.P. (Autorità Idrica Pugliese) Cosimo Ingrosso e il Presidente dell'AIP Toni Matarrelli) viene annunciato "urbi et orbi" che il tratto di acquedotto fra Galatina e Santa Barbara (via Guidano e Collemeto) attualmente in eternit, verrà rifatto in ghisa con una spesa di 6.000.000 di euro.

Un paio di domande sorgono spontanee a questo punto: **se quando il consiglio direttivo dell'AIP ha deciso e finanziato il rifacimento della condotta (6.6.2022), la taumaturgica Amministrazione Vergine non esisteva ancora, perché il 6 maggio 2023 ha tentato di prendersi meriti che non aveva e non poteva avere? Quale "patto" ha sottoscritto con Matarrelli se era già tutto previsto nella delibera n. 48/2022 del consiglio direttivo AIP?**

Si è trattato forse dell'ennesimo tentativo di **"camminare sulle acque"** (questa volta letteralmente) compiuto da un Primo Cittadino a cui non è ancora chiaro, dopo un anno, che una città come Galatina non si amministra con l'aria fritta?

Mentre aspettiamo una risposta, assicuriamo agli scopritori dell'acqua calda e simili che **ai galatinesi delle primogeniture vere o presunte non importa proprio nulla: l'essenziale è che l'acquedotto si faccia ed entri presto in funzione.**

Mercoledì, 10 Maggio, 2023 - 08:48

EDITORIALE (/EDITORIALE)

L'effimero e la vita di tutti i giorni

Gentile Sindaco non lasci solo il padre disperato che le ha scritto da piazzetta Carrozzini

di Dino Valente (/dino-valente)



Fabio Vergine, sindaco di Galatina, scrive sul suo profilo facebook: "A piccoli passi, la Città migliora e si mette in sicurezza: tra pochi giorni infatti, grazie ad un fondo del ministero, unito a delle somme destinate nel nostro bilancio, partirà l'adeguamento della segnaletica stradale e l'installazione di nuovi dissuasori sulle strade principali della Città."

A proposito di sicurezza, qualche giorno fa abbiamo pubblicato la lettera di un padre disperato che abita nei pressi di piazzetta Carrozzini. Questo era il titolo: **"Urina, urla, schiamazzi e probabile spaccio in piazzetta Carrozzini a Galatina. L'inerzia delle Autorità"** (<https://www.galatina.it/urina-urlo-schiamazzi-e-probabile-spaccio-piazzetta-carrozzini-galatina-linerzia-delle-autorita>)

"Ho inviato pec al Comandante della Polizia Municipale e al Sindaco, ho fatto una denuncia alla Polizia (...) nessuno mi ha mai risposto e le cose sono decisamente peggiorate" (<https://www.galatina.it/urina-urlo-schiamazzi-e-probabile-spaccio-piazzetta-carrozzini-galatina-linerzia-delle-autorita>)

Secondo alcune informazioni che abbiamo acquisito, le Forze dell'ordine tengono discretamente sotto controllo la zona ma intanto le bande di ragazzi senza guida continuano ad imperversare e a dettare la loro legge arrivando alle minacce.

Che cosa pensa di fare il Sindaco?

"Quest'Amministrazione ha preso un impegno con i cittadini -scrive sempre il Primo Cittadino nel post su citato. Lo fa riferendosi ai cantieri ma espone la sua filosofia politica- a noi piace lavorare con il sorriso, tenendoci ben lontani dai gufi musoni che pensano di trascorrere il proprio tempo per occupare Galatina con i lanciafiamme. Ed è proprio per questo che la Città che vogliamo, la Città che i galatinesi devono vivere è fatta di entusiasmo, sorrisi e vita. Una Galatina che coinvolge, vive e si evolve!"

A parte piazza Carrozzini, verrebbe da aggiungere.

Gentile Sindaco, **Stewart Copeland** e **Carly Paoli** rappresentano l'effimero di qualche minuto poi c'è la vita di tutti i giorni. Lei non può ignorare che in una zona popolata della città (piazza Carrozzini) abitano dei galatinesi che non si sentono sicuri e vivono spesso con angoscia la loro esistenza quotidiana.

I sindaci e gli assessori di qualche anno fa per capire le situazioni salivano in macchina di notte o di mattina presto e si fermavano nelle zone calde della città.

Forse non avevano il sorriso ammaliante ma certamente conoscevano il territorio e i suoi problemi e agivano di conseguenza.

Gentile Fabio Vergine, il passato non è tutto da buttare. Qualche esempio è da seguire.

Galatina non ne esce bene

di Dino Valente (/dino-valente)



Non sono mai andato ad un concerto in uno stadio o in uno spazio aperto e tanto meno in un Aeroporto militare. I riti collettivi musicali a cui ho preso parte a metà degli anni '70 del secolo scorso, (non molti per la verità), si svolgevano al massimo in un palazzetto dello sport (quello di Bologna per la precisione). Sono fermo a **Francesco Guccini, Fabrizio De Andrè, Dario Fo e Franca Rame** e forse (se non ricordo male) **Pierangelo Bertoli**. Non mi permetterò quindi di contraddire gli esperti di grosso calibro che hanno descritto nei minimi dettagli tutti i sacrifici a cui sono stati costretti (?) nel corso degli anni '80 e '90 sempre del '900, per assistere alle esibizioni dei loro beniamini. Lo hanno fatto, si sono divertiti, alcuni, da bravi ammiratori del barone **Leopold von Sacher-Masoch**, hanno raggiunto la soglia del vero e proprio godimento. Qualcuno, poi, mi spiegherà che piacere procura lo stare quattro ore in fila in auto per percorrere cinque chilometri e poi farsi altri tremila metri a piedi per fermarsi a oltre 50 metri da un palco dove qualcuno suona e canta. Non entrerò, comunque, nel merito di queste scelte ma certamente le migliaia e migliaia di persone rimaste bloccate, per ore e ore, sulle stradine o stradone intorno all'Aeroporto 'Fortunato Cesari' di Galatina qualche domanda se la sono posta (soprattutto quelle che avevano pagato 25 euro per un posto in parcheggio e si son sentite dire che il parking era pieno). Quelle che hanno telefonato o scritto a galatina.it erano, a dir poco, imbufalite.

Nonostante tutti gli sforzi fatti dalle Forze dell'ordine gli intasamenti sono stati enormi ed ingestibili.

Mentre scrivo il concerto dei **Negramaro** è ancora in corso. Si spera che il ritorno a casa dei fortunati che sono riusciti a seguirlo sul campo sia meno traumatico dell'andata.

Intanto è bene che i responsabili della manifestazione e soprattutto della viabilità qualche domanda se la facciano. **Qualcuno ha già chiesto le dimissioni del Sindaco e del Prefetto**. Vedremo nei prossimi giorni chi saprà e vorrà dare una spiegazione del caos. Certamente Galatina non ne esce bene. Abbiamo dimostrato di non essere all'altezza di eventi di questa portata. Sappremo imparare dai nostri errori?

©Riproduzione Riservata

Ore 4:30 del 13 agosto 2023

Parafrasando l'invocazione che, secondo un detto popolare, a Santa Liberata rivolgono le partorienti, si può affermare che "l'uscita è stata più amara dell'entrata".
Domenica, 13 Agosto, 2023 - 00:25

GALATINA (/TAXONOMY/TERM/2575)	CONCERTO (/TAXONOMY/TERM/2752)	NEGRAMARO (/TAXONOMY/TERM/3414)	CAOS (/TAXONOMY/TERM/3415)
--	--	---	--

Alzarci e andare via

di Valentina Chittano (/valentina-chittano)



Chissà a quali canali facesse riferimento il sindaco **Fabio Vergine** nel definirli “i più congeniali” per esprimere l’asfissiante, a suo dire, attenzione della consigliera **Loredana Tundo** all’attuale amministrazione. Forse parlava dei social? Ma la sua diversamente ironica oratoria potrebbe aver dimenticato per un attimo che sia lui sia tutti i componenti della sua squadra usano **Facebook, Instagram e compagnia bella** per dare pareri, riferire notizie più o meno interessanti, esaltarsi per un risultato, denigrare qualcuno?

Secondo Vergine sarebbe bastato un centesimo dell’attenzione, che la consigliera Tundo mette nel monitorare l’operato della sua amministrazione, per fare bene il proprio lavoro di assessora ai lavori pubblici durante l’amministrazione Amante. Io dico che sarebbe bastato un millesimo del rispetto e del garbo che si dovrebbero solitamente a una persona in quanto tale, per evitare che il primo cittadino si perdesse in mezzucci davanti ai quali è anche difficile il commento perché della politica, quella vera, hanno solo **un’ombra opaca e indefinita**.

Troppe volte abbiamo assistito, in poco più di un anno con questa amministrazione alla guida della città, all’apparenza vincitrice assoluta sulla sostanza, alla rincorsa del gesto plateale che potesse per un attimo mettere all’angolo un gesto magari più silenzioso, ma forse più concreto.

L’impressione è che non ci sia la volontà di rimbocarsi davvero le maniche per Galatina, l’intelligenza di mettersi in discussione senza per forza offendere chi abbiamo di fronte, il desiderio di dare risposte anche quando una domanda può risultare banale o ridondante, per il solo piacere di non lasciare cadere nel vuoto un qualsiasi dubbio altrui.

Ma qui di dubbi se ne sommano decine. L’ultimo consiglio comunale, da cui prendono spunto queste poche righe di riflessione, fa emergere una situazione **senza punti fermi** a cui i cittadini possano appigliarsi per credere ancora in una Galatina di cui andare orgogliosi. Non basta organizzare l’assise a Collemeto per far vedere che si ha a cuore la frazione, in un luogo (la palestra) per il quale, per di più, proprio la tanto criticata Loredana Tundo si era spesa positivamente durante il suo mandato di assessora ai lavori pubblici. Non si può scegliere di inginocchiarsi davanti a tutti e chiedere scusa alle donne durante le manifestazioni del 25 novembre e poi alla prima occasione possibile dimostrare disprezzo per una donna, un’avversaria, una persona. Non parliamo di gender gap, ok. Ma quanto meno l’incertezza sulla coerenza diventa legittima, soprattutto se si considera che anche la violenza delle parole ha un peso da non sottovalutare, così come ha ricordato **Sandra Antonica** nella conferenza stampa di ieri, lei che non è insolita reggere agli attacchi e alle offese da parte della controparte politica.

Posso immaginare quanto sia costato a un uomo pacifico e sempre pronto al confronto verbale come **Marcello Amante** abbandonare il consiglio comunale, ma la sua decisione, condivisa dagli altri consiglieri di minoranza presenti, eccetto uno, ha il sapore di una **stanchezza** che in molti stanno avvertendo davanti a un agire che si rigira troppo nelle chiacchiere compiacenti. E visto che c’è una strana tendenza a zittire con astio, magari proprio sui social, chi la pensa in modo diverso, non ci resta che...alzarci e andare via.

@Riproduzione Riservata

Giovedì, 30 Novembre, 2023 - 07:10

FABIO VERGINE (/TAXONOMY/TERM/2590)	MARCELLO AMANTE (/TAXONOMY/TERM/2947)	SANDRA ANTONICA (/TAXONOMY/TERM/2637)
LOREDANA TUNDO (/TAXONOMY/TERM/2948)	CONSIGLIO COMUNALE (/TAXONOMY/TERM/3367)	GALATINA (/TAXONOMY/TERM/2575)

EDITORIALE (/EDITORIALE)

La condanna del Giudice e l'assordante silenzio di Palazzo Orsini

Tacciono il sindaco di Galatina, Fabio Vergine, e i consiglieri delegati Piero Lagna e Diego Garzia

di Dino Valente (/dino-valente)



Un assordante silenzio si leva da tre giorni da Palazzo Orsini. Da quando la giudice **Caterina Stasi** ha condannato il Comune di Galatina a far rispettare le regole di convivenza civile anche nel centro antico della città, i solitamente loquaci inquilini di via Umberto I 40 hanno le bocche cucite e le tastiere spente.

Tace il Sindaco Fabio Vergine (che ha tenuto per sé la delega al Centro Storico e alla Polizia Municipale) a cui Galatina.it ha chiesto, ieri, con un messaggio whatsapp, un commento sulla sentenza.

Tace Piero Lagna, consigliere comunale con delega al Centro Storico e gestore di uno dei più frequentati locali della movida galatinese (c'è un conflitto di interessi, per caso?). Sebbene anche a lui sia stato inviato lo stesso messaggio recapitato al primo cittadino, il rappresentante di Esserci per Galatina non commenta.

Tace Diego Garzia, consigliere comunale delegato alla Polizia Municipale. Il suo incarico non è operativo ma soltanto consultivo eppure, in altri casi, si è assunto meriti (fototrappole) tecnicamente non suoi. Questa volta, invece, mentre **la giudice Stasi tira in ballo direttamente la Polizia Municipale**, il nostro non spiccica parola.

Il magistrato evidenzia in sentenza **“la totale mancanza di controlli da parte dell'ente civico in ordine al rispetto delle modalità di esercizio delle attività commerciali adibite a bar e intrattenimento nelle ore notturne**; del resto il Comune resistente non ha neppure allegato o offerto di provare la sussistenza di adeguata vigilanza, ad esempio per il tramite della **Polizia Locale**, sui luoghi prediletti dalla locale movida (...) limitandosi a ribattere alle doglianze del ricorrente che costui non avesse sufficientemente insistito nel chiedere l'intervento della Polizia di Stato il 31 maggio 2024”.

E Garzia, con il Sindaco e Lagna, tace.

In sostanza si ha come l'impressione che “il diritto alla salute, compreso dal continuo disturbo del sonno e della quiete domestica” che spetta a tutti i cittadini non meriti prese di posizione ma soprattutto atti che lo tutelino.

“Su ciò di cui non si può parlare, si deve tacere”, scriveva Ludwig Wittgenstein ma a tutto c'è un limite.

Venerdì, 26 Luglio, 2024 - 07:52

MOVIDA (/TAXONOMY/TERM/5400)	GALATINA (/TAXONOMY/TERM/2575)	SINDACO (/TAXONOMY/TERM/2649)	CONSIGLIERI DELEGATI (/TAXONOMY/TERM/5404)
GIUDICE (/TAXONOMY/TERM/5080)			